



## Il Piano Scuola 2020-2021

*C. Fabbri, B. Urdanch*

Il 26 giugno 2020 è stato emanato il tanto atteso “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione” denominato Piano Scuola 2020-2021.

La pandemia SARS-CoV-2 (così definita nella premessa del documento) e la conseguente emergenza sanitaria ha necessariamente richiesto una riflessione sul “come fare scuola a partire da settembre” nel rispetto delle norme sanitarie e in ottemperanza alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico (CTS) e contenute nel Documento tecnico.

### **Il Piano Scuola 2020-2021**

Il documento è costituito da diverse parti che, dopo una premessa iniziale, toccano temi differenti:

- l'organizzazione scolastica
- la progettazione condivisa con gli enti locali
- il rispetto delle specificità di ognuno e l'inclusione scolastica
- la formazione del personale
- le misure distinte per ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I e II grado)
- alcune situazioni particolari (i percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento, la scuola in ospedale, l'istruzione domiciliare, le sezioni carcerarie, le attività convittuali e semiconvittuali)
- la refezione scolastica
- la didattica digitale integrata

Il Piano Scuola 2020-2021 è, infine, arricchito da tre allegati:

1. il quadro indicativo delle rispettive competenze di Enti locali e istituzioni scolastiche in vista della riapertura delle scuole a settembre;
2. Stralcio Verbale n. 82 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020, avente ad



oggetto il Documento recante "Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico"

3. Stralcio Verbale n. 90 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 22 giugno 2020

Si approfondiscono in particolare alcuni temi: l'organizzazione scolastica, la progettazione condivisa con gli enti locali, il rispetto delle specificità di ognuno e l'inclusione scolastica, la formazione del personale e la didattica integrata.

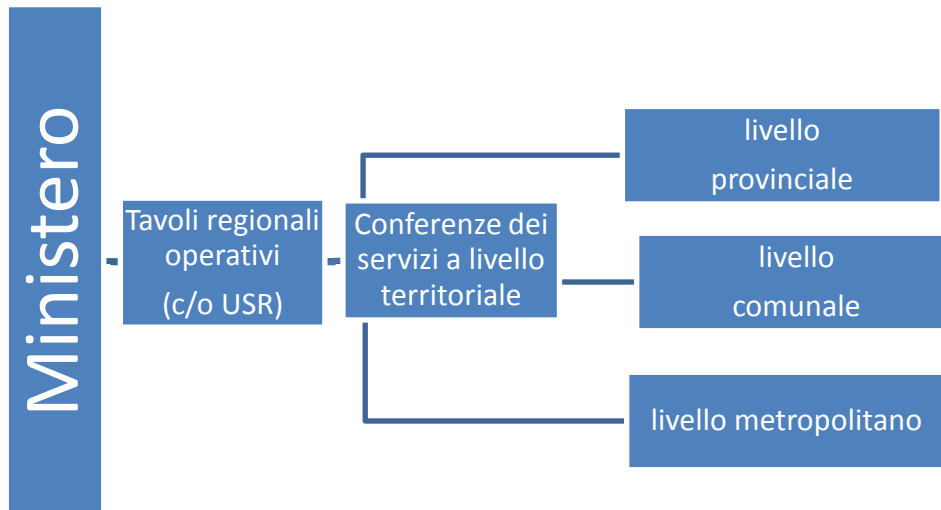
### **La nuova organizzazione scolastica**

Il Piano Scuola 2020-2021 richiede una nuova organizzazione della scuola che deve, necessariamente partire da ciò che ogni istituzione scolastica, in virtù dell'autonomia scolastica, aveva già elaborato, adattandole alle nuove riflessioni fornite dal Comitato tecnico scientifico e in stretta collaborazione con gli enti locali e diversi attori in un "rinnovato patto di corresponsabilità educativa" (Piano Scuola, pag. 3).

La finalità del documento è quella di prevedere una ripresa delle attività "in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione" (Piano Scuola, pag. 3). Come ben si può comprendere, è una finalità molto complicata da raggiungere, in cui ogni elemento è strettamente connesso agli altri in un equilibrio molto sottile, derivante da una serie di fattori, a livello organizzativo, esterni ed interni al mondo della scuola.

Il piano offre indicazioni generali chiedendo una riflessione specifica e una concretizzazione territoriale da parte delle "singole scuole, accompagnate dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti Locali" (Piano Scuola, pag. 3).

## Quali i ruoli?



Il ruolo del Ministero sarà quello di coordinare le azioni su tutto il territorio nazionale. Ogni Regione istituirà un Tavolo regionale operativo presso gli Uffici Scolastici Regionali in cui partecipano: il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o il dirigente titolare preposto, individuato come coordinatore, l'Assessore regionale all'istruzione o un suo delegato, l'Assessore regionale ai trasporti o un suo delegato, l'Assessore regionale alla salute o un suo delegato, il Rappresentante regionale UPI – Unione delle Province d'Italia, il Rappresentante regionale ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, il Referente regionale della Protezione Civile (Piano Scuola, pag. 4).

Compiti del tavolo regionale saranno:

- monitorare le azioni poste in essere dalle Conferenze dei servizi a livello territoriale,
- il coordinamento regionale tra le necessità del sistema scolastico e l'ordinario funzionamento dei servizi di trasporto.

A livello provinciale, metropolitano e/o comunale, si organizzeranno apposite Conferenze dei servizi, su iniziativa dell'Ente locale competente, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici (Piano Scuola, pag. 4).

Scopo del gruppo di lavoro sarà quello di:

- analizzare le criticità delle istituzioni scolastiche



- raccogliere le istanze provenienti dalle scuole (spazi, arredi, edilizia)
- individuare modalità, interventi e soluzioni

Uno strumento di lavoro fornito è il *cruscotto informativo* che restituisce per ogni singola istituzione scolastica informazioni utili in ambito di Edilizia Scolastica.

Inoltre, la stretta collaborazione tra territorio e istituzioni scolastiche dovrebbe essere base del principio di corresponsabilità educativa, nel rispetto ognuno, dei propri ruoli. In questo contesto potrebbero prendere avvio nuove riflessioni, atte a fornire un principio di unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali (Piano Scuola, pag. 7) come ad esempio:

- favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

Ogni riflessione sullo spazio all'interno delle istituzioni scolastiche deve, comunque, tener conto delle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico riportate nel verbale della riunione del CTS tenutasi il giorno 22 giugno 2020: *"Il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione..."*.

Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono pensare a nuove forme organizzative riportate, come mero esempio, all'interno del Piano Scuola (Piano Scuola, pag. 6), sulla base degli spazi a disposizione, in accordo con famiglie e territorio, garantendo la medesima offerta formativa:

- una riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;

- una frequenza scolastica in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici;
- per le scuole secondarie di II grado, una fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattica in presenza e, in via complementare, didattica digitale integrata, ove le condizioni di contesto la rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentano;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
- una diversa modulazione settimanale del tempo scuola, su delibera degli Organi collegiali competenti.

Tali modifiche dovranno esser pensate anche in funzione del rispetto delle esigenze derivanti dalla definizione, a partire dal 1 settembre 2020 e in corso d'anno 2020-2021, delle attività relative ai Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) e ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti (PIA) di cui all'OM 16 maggio 2020, n. 11.

### **L'inclusione scolastica**

Il Piano Scuola 2020-2021 sottolinea l'importanza della grande attenzione che tutti gli attori coinvolti nella nuova organizzazione devono porre agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, garantendo loro il diritto all'istruzione che, in alcuni casi con la didattica a distanza, non sempre è stato tutelato.

Il piano, per garantire la salvaguardia di tale diritto, fa riferimento al concetto di "accomodamento ragionevole" (Piano Scuola, pag. 7), inteso come le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati, sostenibili economicamente, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio di tutti i diritti umani e di libertà fondamentali e atti a garantire un'esperienza positiva d'integrazione nella scuola (Convenzione ONU, 2009).

A tal proposito il documento descrive alcune azioni che possono essere messe in atto, tenendo presente la numerosità, la tipologia di disabilità e le risorse professionali specificatamente dedicate (Piano Scuola, pag. 8):

- il mancato obbligo di utilizzo della mascherina da parte di studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina,
- l'utilizzo di ulteriori dispositivi (guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) per il personale.

### **La formazione**

Il Piano Scuola 2020-2021 prevede una serie di azioni formative che ogni istituzione scolastica può mettere in atto a livello individuale o in rete con altri istituti, in presenza o a distanza, rivolte al personale docente e ATA (Piano Scuola, pag. 8).

I contenuti della formazione rivolte al personale docente riguarderanno:

- l'utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza),
- metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento,
- metodologie innovative per l'inclusione scolastica,
- modelli di didattica interdisciplinare,
- modalità e strumenti per la valutazione

I contenuti della formazione rivolte al personale ATA riguarderanno:

- l'utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza),
- organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team (tutto il personale ATA),
- principi di base dell'architettura digitale della scuola (tutto il personale ATA),
- digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (Assistenti amministrativi e tecnici).



A queste tematiche, fornite a livello esemplificativo, possono essere aggiunte azioni formative che rispondono alle esigenze delle singole istituzioni scolastiche.

A tal proposito il Piano Scuola 2020-2021 (Piano Scuola, pag. 16) cita un documento di prossima pubblicazione, le **Linee guida per la Didattica digitale integrata**, che potranno fornire alle scuole un quadro tecnico di riferimento.

Per permettere una partenza comune a tutte le istituzioni scolastiche il documento conterrà (Piano Scuola, pag. 16):

- quadro normativo di riferimento
- come organizzare la Didattica digitale integrata (analisi del fabbisogno, obiettivi da perseguire, strumenti da utilizzare, orario e frequenza delle lezioni)
- indicazioni sulla Didattica digitale integrata e integrazione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina per le scuole secondarie: indicazioni alle famiglie per una partecipazione sostenibile alle attività didattiche a distanza
- metodologie e strumenti per la verifica
- la valutazione
- alunni con bisogni educativi speciali
- la gestione della privacy
- gli Organi collegiali e le assemblee
- rapporti scuola – famiglia

Le informazioni relative alle dotazioni tecnologiche, alle condizioni di connettività dell'utenza e del territorio, ai livelli di competenza degli alunni e del personale dovranno esser definite in un **Piano scolastico per la Didattica digitale integrata** e aggiunte al PTOF di ogni scuola, per orientare le scelte formative anche nell'ottica di una possibile e ulteriore sospensione della didattica in presenza, qualora ci fossero nuove situazioni emergenziali a livello locale o nazionale.

Il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata dovrà contenere le modalità e le strategie operative individuate per garantire ad ogni studente il diritto all'istruzione, con



particolare attenzione agli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.

## SITOGRAFIA

MIUR, Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione- Piano Scuola 2020-2021

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429?version=1.0&t=1593201965918>

Stralcio Verbale n. 82 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020, avente ad oggetto il Documento recante "Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico"

[https://media2-col.corriereobjects.it/pdf/2020/scuola/documento\\_tecnico\\_sullipotesi\\_di\\_rimodulazione\\_delle\\_misure\\_contenitive\\_nel\\_settore\\_scolastico.pdf](https://media2-col.corriereobjects.it/pdf/2020/scuola/documento_tecnico_sullipotesi_di_rimodulazione_delle_misure_contenitive_nel_settore_scolastico.pdf)